

GARIBALDI E LA COLONNA ORSINI

di Marili



Il 6 febbraio alle ore 18.00, presso il teatro comunale L'Ida, ha avuto luogo il convegno "Garibaldi e la Colonna Orsini a Sambuca", promosso dal Lions Club Sambuca Belice con il patrocinio del Comune e dell'Istituzione Gianbecchina. Aprendo i lavori, il Presidente del Lions geom. Gaspare Di Prima ha ringraziato il sindaco, prof.ssa Olivia Maggio per avere accolto senza esitazione l'iniziativa del club e il presidente dell'Istituzione Gianbecchina, dott. Rori Amodeo, "vero mecenate, sempre disponibile a proporre, stimolare, patrocinare tutte le attività che tendono alla riscoperta e valorizzazione del passato sambucese".

"Lo scopo della conferenza - ha detto - è di far luce su una pagina gloriosa di storia sambucese poco conosciuta, ma esemplare per comprendere la tradizione liberale che ha sempre contraddistinto Sambuca. Tradizione iniziata da Gaspare Puccio, il giovane studente che, all'Ospedale degli Incurabili di Napoli, si lascia coinvolgere dagli ideali illuministici e sacrifica la sua vita per il diritto e il riscatto dei popoli.

Sessant'anni dopo l'élite intellettuale sambucese guidata da Vincenzo ed Emanuele Navarro e da altri notabili, accoglie la Colonna Orsini a Sambuca, mentre altri paesi, per paura delle ritorsioni borboniche, le avevano chiuso le porte..." Gaspare Di Prima ha rilevato, oltre alla tradizione liberale sambucese, la vocazione culturale di Sambuca il visibile, ancora oggi, sotto vari aspetti: artistico, architettonico, letterario. Basti pensare - ha detto - a "La Voce di Sambuca", un mensile che si pubblica da quarantadue anni e ai numerosi artisti e scrittori sambucesi che onorano la nostra città, tra cui il pittore Gianbecchina, lo scultore Maggio, lo scrittore Alfonso di Giovanna..."

Nella relazione il presidente del Lions ha rilevato come la costruzione del teatro preceda solo di un decennio l'accoglienza data alla Colonna Orsini e la fondazione dell'Arpetta, da parte di Vincenzo Navarro, padre dello scrittore sambucese Emanuele, la preceda di soli 4 anni e come fossero già presenti, quindi, a Sambuca, quei fermenti culturali, quella disponibilità al cambiamento, quell'insofferenza verso l'immobilismo borbonico, che consentì agli intellettuali e alla popolazione di Sambuca di accogliere la Colonna garibaldina e di scrivere una gloriosa pagina di storia sambucese".

Subito dopo, l'assessore alla Cultura, prof. Gaetano Miraglia, ha elogiato l'iniziativa ed espresso la disponibilità dell'Amministrazione a collaborare ad altre attività culturali che tendano alla crescita di Sambuca. Il presidente dell'Istituzione Dott. Rori Amodeo, con stringata lucidità, ha inquadrato gli eventi oggetto del convegno, sottolineando il ruolo chiave che ha sempre giocato la Sicilia nei momenti cruciali della storia. L'ing. Luigi Giustolisi, vice presidente del Centro Internazionale Studi garibaldini, dopo avere focalizzato la situazione nazionale ed internazionale precedente la spedizione dei Mille, ha fatto rivivere lo sbarco dei garibaldini a Marsala evidenziando il "Favor fati" che ha consentito la realizzazione di un'impresa altrimenti impossibile. Il prof. Michele Vaccaro ha relazionato sulla Colonna Orsini, rivelando fatti poco noti, giochi politici e strategici, piccole tessere che sono servite a creare una pagina di storia sambucese.

Infine il prof. Di Gesù, direttore della cattedra di Fisiopatologia Chirurgica e primario della II divisione di Chirurgia generale del Policlinico di Palermo ha svelato i retroscena della famosa ferita di Garibaldi. Infine il prof. Totò Scuderi, appassionato ricercatore di storia locale, ha dato il suo contributo al convegno, portando a conoscenza del pubblico i nomi dei volontari sambucesi e santamargheritesi che hanno seguito Garibaldi.